

*(I lavori iniziano alle ore 14.30 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)*

OMISSIS

\*\*\*\*\*

Interrogazione a risposta immediata n. 230 presentata da Canalis, inerente a *"Affidamento servizio mediazione linguistica e culturale della Città della Salute e della Scienza di Torino"*

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 230.  
La parola alla Consigliera Canalis per l'illustrazione.

CANALIS Monica

Grazie, Presidente.

Quest'interrogazione riguarda la gara di affidamento del servizio di mediazione linguistica e culturale della Città della Salute e della Scienza di Torino. Questa gara è scaduta il 17 aprile scorso e valeva 482.111 euro.

Qual è l'oggetto dell'interrogazione? Il fatto che si sia passati da 165 ore settimanali di presenza attiva di ben nove mediatrici culturali, che sono quindi mediazione sia linguistica sia culturale, a soltanto 90 ore e tre mediatici, quasi un dimezzamento. Oltretutto, le ore programmate, che prima riguardavano una molteplicità di lingue, oggi riguardano soltanto l'etnia araba e l'etnia cinese, con una grave sottovalutazione del bisogno della popolazione di origine russa, moldava, nigeriana, romena e albanese.

Riteniamo che questa sottovalutazione dipenda dal fatto che la mediazione sia considerata una mera forma d'interpretariato, quando invece è un servizio che va ad assistere il paziente a 360 gradi e consente, a persone che non hanno la cultura italiana ed europea, di capire appieno le terapie e le scelte sanitarie.

Questa decisione dell'Azienda della Città della Salute e della Scienza di Torino ci sembra particolarmente grave, soprattutto per i soggetti minori e per le donne in gravidanza, in particolare in una fase di pandemia, in cui sappiamo bene che siamo sulla stessa barca. Non c'è un cittadino privilegiato rispetto ad altri e, soprattutto, condividiamo una sorte comune: quanto più il nostro prossimo riesce a evitare il contagio, tanto più anche noi saremo protetti e tutelati.

Pertanto, garantire una presenza attiva e non soltanto programmata per tutte le etnie maggiormente rappresentate nella popolazione della nostra città e della nostra Provincia, rappresentava una forma di tutela e di garanzia d'informazione. Il dimezzamento di queste ore ci sembra che pregiudichi l'integrazione sanitaria di questa fetta di popolazione. Ci sembra una scelta ancora più grave in una fase di pandemia, lo ripetiamo.

Inoltre, la gara ha una durata di 24 mesi, quindi questa scelta ci sembra che comprometta per molto tempo la volontà dell'Azienda sanitaria, che immaginiamo l'abbia condivisa con l'Assessorato, rispetto alla popolazione straniera.

Vogliamo conoscere la posizione dell'Assessore su questa scelta e capire se, in corso d'opera, si riesce a effettuare un'integrazione, ben sapendo che, già oggi, le mediatrici esistenti non riuscivano a dare risposta a tutte le richieste presenti.

Chiedo anche anticipatamente all'Assessore se può mandarmi la propria risposta via e-mail.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliera Canalis.

La parola all'Assessore Icardi per la risposta, per un massimo di cinque minuti.

ICARDI Luigi Genesio, *Assessore alla sanità*

Grazie, Presidente.

Ho fatto subito un accertamento presso l'Azienda Ospedaliera della Città della Salute, proprio perché il tema mi sembrava rilevante.

Ho qui la risposta all'interrogazione, con l'allegato il capitolato tecnico della gara, che magari poi allegherò per l'interrogante e per il Consiglio.

Nell'esame di quello che è successo, la situazione sembra diversa da quella descritta.

Mi preme informare che nel nuovo capitolato di gara, che allego in copia, relativo alla gestione della mediazione socio-culturale aziendale, non è stata prevista una riduzione del servizio, ma una diversa modulazione operativa dello stesso, più rispondente e flessibile per le esigenze dei cittadini afferenti a quest'Azienda.

L'attuale capitolato prevede una presenza attiva di 90 ore settimanali, pari a 4.693 ore annue, per l'etnia araba e cinese; 350 ore mensili, per un totale di 4.200 ore annue, in pronta disponibilità h24 per 16 etnie, compresa quella albanese, rumena, russa, moldava e nigeriana; 20 ore mensili di mediazione telefonica per 240 ore annue; 40 ore settimanali fisse, pari a 2.085 ore annue di mediazione programmata da attivare su richiesta dei Direttori delle strutture in occasione di particolari esigenze sanitarie.

Il totale complessivo delle ore annue previste nel capitolato attuale risulta di 11.218, mentre nel precedente affidamento le ore erano 9.811, quindi c'è stato un incremento di ore utili.

Per maggiore chiarezza, farò un elenco delle ore dedicate nel vecchio capitolato: arabi, 60 ore; cinesi, 20 ore; rumeni, 42 ore; russi, otto ore; albanesi, 25 ore; nigeriani, dieci ore.

Pertanto, in allegato a questa risposta mando anche le tabelle riassuntive delle chiamate pervenute dal luglio 2019 al dicembre 2019 alla Città della Salute e della Scienza di Torino, specificando che molti degli interventi del mediatore albanese e rumeno riguardano pazienti con patologie croniche presenti da tanti anni sul nostro territorio.

In caso di patologie acute e/o rilevanti, il numero consistente di ore previste in capitolato in pronta disponibilità prevede l'intervento dei mediatori di etnia sia albanese sia rumena. L'etnia russa è sempre meno richiesta e quella nigeriana subisce variazioni costanti e non prevedibili.

Le chiamate riguardanti le etnie araba e cinese, in costante crescita, risultano spesso provenire da nuovi pazienti con patologie acute che non conoscono la lingua italiana.

Per i citati motivi, il nuovo capitolato prevede una maggiore flessibilità e una maggiore razionalizzazione delle ore e delle etnie secondo le esigenze che si presentano oggettivamente.

In questi anni, il servizio modulato con cinque o sei etnie in presenza fissa dal lunedì al venerdì era per arabi, cinesi, albanesi, rumeni, russi e nigeriani, e ha evidenziato il poco utilizzo di alcune etnie fisse, il ricorso a ore in pronta disponibilità delle etnie fisse chiamate in orari diversi da quelle prefissate e il ricorso a ore in pronta disponibilità di etnie diverse da quelle stabili, rendendo il servizio meno rispondente alle effettive esigenze. Questo per il passato.

La definizione del nuovo capitolato di gara ha dovuto tenere conto del reale fabbisogno e

della necessità della flessibilità, garantendo un intervento che, nella maggior parte dei casi, è imprescindibile sia per l'imprevedibilità degli stessi sia per la numerosità delle etnie che ormai convivono all'interno della popolazione che afferrisce all'ospedale in oggetto.

Resto a disposizione per approfondimenti, ma trasmetto, oltre alla risposta che ho letto, anche il capitolato tecnico con le tabelle, in maniera che per qualsiasi ulteriore approfondimento l'interrogante possa avere la documentazione a disposizione.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore.

OMISSIS

\*\*\*\*\*

*(Alle ore 16.04 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)*

*(La seduta inizia alle ore 16.09)*